

edited by
Annalisa Morganti

EcoEdu Skills

*Competenze educative per un'ecologia
dello sviluppo sostenibile*

Morlacchi Editore U.P.

Lezioni di Pedagogia generale, anno accademico 2021/2022: un esempio di Didattica Digitale Integrata (DDI)

Abstract: Through the General Pedagogy courses we want to reconstruct the problem of scientific autonomy in the pedagogical field and the search for a concept of active and participatory citizenship. The role of the teacher and the classroom space become fundamental factors for educational cooperation and for the activation of plural educational strategies. Reflection on an example of a course taken is useful for understanding the ability to conceptualize the relationship between life, school and citizenship. Knowledge through tasks, problems and relationships between different educational environments becomes the key to the path undertaken. Active participation is achieved from the data reported throughout the paper.

Keywords: pedagogy, university, education, citizenship

Premessa

Il mio insegnamento di Pedagogia generale e sociale nei tre Corsi di Studio in Scienze della Formazione Primaria, Infermieristica e Scienze motorie e sportive presso l'Ateneo di Perugia sottolinea i tre diversi ambiti di scuola, salute e sport strettamente collegati ai concetti di educazione e cittadinanza. Tra gli obiettivi e risultati attesi, si evidenziano in primo luogo una introduzione al problema dell'autonomia scientifica della pedagogia generale, mediante un'analisi delle sue strutture, del suo linguaggio e delle sue categorie; una introduzione al problema della cittadinanza come nuovo paradigma dal quale ripensare l'attività formativa nell'ottica dell'educazione permanente, per contribuire a formare negli studenti i concetti educativi fondamentali, una metodo-

logia personale nella ricerca e nello studio e consapevolezza nella costruzione della propria professionalità educativa.

Tra i contenuti risultano infatti teorie e strutture della stessa pedagogia generale e sociale, tra intenzionalità educativa e impatto sociale; significato e valore dei concetti di educazione e formazione; una riflessione sui concetti di persona e comunità a partire dagli articoli 3 e 2 della Costituzione Italiana, riflessione propedeutica a un esame dei luoghi dell'educazione, istituzionali (formali e non formali) e de-istituzionali (informali), per un sistema educativo integrato; il legame tra comunicazione educativa e globalizzazione, i cui fini principali autoeducazione e comunità educante.

Essenziale è dunque la sottolineatura delle competenze educative sia comunicative che relazionali nelle varie professioni – con particolare riferimento agli ambiti scuola, salute, sport – che include una continua riflessione sul ruolo che ha sempre avuto e continua ad avere la famiglia come formazione sociale preminente. Fondamentali sono in tal senso sia la relazione educativa insegnante-allievo sia quella famiglia-scuola-territorio, per una “educazione tra cittadini” nello sfondo valoriale delle scelte etiche, pedagogiche e politiche di una comunità (Bucci 1998; Boda 2001; 2006).

Giuseppe De Rita, fondatore e storico segretario del CENSIS (Centro Studi e Investimenti Sociali), in un articolo sul “Corriere della Sera” del 10 settembre 2008 intitolato *Manca un'anima alla professione docente*, evidenzia le tre grandi componenti della crisi della scuola italiana, i tre “motori di spinta” della sua crisi profonda: le incertezze sull'assetto strutturale del sistema; la disaffezione soggettiva degli allievi, tra bullismo e abbandoni, e degli insegnanti, presi da logiche impiegate e corporative, con un pericoloso impatto sulla qualità del rapporto educativo; l'evoluzione delle altre agenzie formative che la scuola soffre al suo esterno. De Rita la definisce una “crisi di ruolo, di anima”, di cultura e lingua, di coscienza nazionale, poiché non conosciamo più i fondamenti valoriali di base della scuola. Anche Ernesto Galli della Loggia, in *L'aula vuota*, sottolinea come l'Italia abbia “distrutto la sua scuola” a causa di una totale abdicazione della politica.

De Rita, nell'articolo citato, evoca una “educazione dei sentimenti”, affinché i giovani non restino a “galleggiare sulla eterodiretta confusione intellettuale ma siano aiutati a sviluppare un po' di progressivo senso di responsabilità, ad apprezzare la piccola virtù della serietà”, per una forte e coraggiosa “personalizzazione e continuata del processo formativo”, cominciando dal basso (De Rita 2002; Galli della Loggia 2019; Farinelli 2020).

Il syllabus o “programma”

Il mio insegnamento di Pedagogia generale e Laboratorio, attività di base obbligatoria nel Corso di Studio in Scienze della Formazione Primaria, prevede in totale di nove crediti formativi universitari (CFU) di cui uno di laboratorio, nel primo semestre del primo anno (da ottobre a dicembre, per un totale di 63 ore), come risulta dal Syllabus. Il contenuto è sintetizzabile nel tema “Scuola, educazione e cittadinanza” – *School, Education and Citizenship: A reflection on the purpose and practice of education for citizenship through a conceptualisation of the educational relationship of individual/person to society/community specifically at school*, cioè una riflessione su idea e realtà di educazione alla cittadinanza mediante una concettualizzazione della relazione educativa tra individuo/persona e società/comunità (Jessop 2012) in particolare a scuola.

Lezioni

L'insegnamento, otto crediti per un totale di 48 ore d'aula, è tenuto in lingua italiana sebbene non manchino mai riferimenti espliciti e impliciti, diretti e indiretti, anche attraverso una traduzione in parallelo utile a promuovere una conoscenza del lessico disciplinare, come indicato anche nella declaratoria della classe di laurea magistrale a ciclo unico LM-85bis (cfr. DM MIUR 30 dicembre 2020, n. 942).

Tra i testi di riferimento, di base, indicati: Sara Nosari, *Fare educazione. Strutture, azioni, significati*, (Milano, Mondadori, 2020), che segue una impostazione schematica anche attraverso grafici e mappe, includendo riferimenti antologici ad altri autori e schemi riassuntivi e di ripasso; Giovanna Farinelli, *Per una pedagogia civile e politica. Educazione tra cittadini* (Perugia, Morlacchi, 2020), che affronta in particolare i temi di famiglia, scuola e relazione educativa, con una ampia prefazione di Gaetano Mollo; *La Costituzione della Repubblica Italiana (1 gennaio 1948) Un classico giuridico*, Lettura di Ernesto Bettinelli (Milano, Rizzoli 2006).

Tra i testi integrativi, suggeriti non soltanto in alternativa ma soprattutto come complementari, in primo luogo quelli di Ernesto Galli della Loggia, *L'aula vuota. Come l'Italia ha distrutto la sua scuola* (Venezia, Marsilio, 2019) e *L'identità italiana* (Bologna, Il Mulino, 2010 [1998]), per sottolineare il ruolo determinante della scuola nella formazione della coscienza civica attraverso specifiche “competenze civiche”, come indicato nella Legge 20 agosto 2019, n. 92. Altri testi indicati sono: Antonella Bianconi, *Fiducia. Il senso della funzione pubblica tra etica e competenza*, (Santarcangelo di Romagna RN, Maggioli, 2019), per sottolineare la necessità di trasparenza anche nella scuola; Milena Santerini, *La scuola della cittadinanza* (Roma-Bari, Laterza, 2010), particolarmente funzionale nel collegamento con il Laboratorio; Mario Gennari, *Trattato di pedagogia generale* (Milano, Bompiani, 2007 [2006]), il “classico” manuale; ancora Sara Nosari, *Capire l'educazione. Lessico, contesti, scenari* (Milano, Mondadori, 2013) per sottolineare l'importanza di una semantica pedagogica; Giorgio Chiosso, *Studiare pedagogia. Introduzione ai significati dell'educazione*, Antologia di testi a cura di Carlo Maria Fedeli, Esercitazioni laboratoriali di Sara Nosari e Federico Zamengo (Milano, Mondadori Università, 2018) per completare il panorama storico pedagogico; infine, ma non in ordine di importanza, *La Repubblica* di Platone, nell'edizione curata da Franco Sartori e con la significativa introduzione di Mario Vegetti (Roma-Bari, Laterza, 2005 [1982; 1994]), presumibilmente il classico dei classici della pedagogia, pietra miliare del sapere non soltanto filosofico.

Come anticipato, e non soltanto per ottemperare ai requisiti dell'Unione Europea in termini di *European Credit Transfer System* (ECTS) ma nel mio caso ben prima, anche due articoli in lingua inglese: quello già citato di Sharon Jessop e quello di Geoffrey Hinchliffe, *Education, Learning and Freedom*, in "Journal of Philosophy of Education", Volume 51, Issue 2, May 2017, pp. 430-442.

In bibliografia preciso che materiali e testi di approfondimento saranno indicati di volta in volta secondo lo sviluppo degli argomenti e in relazione a eventuali interessi di ricerca da parte degli studenti, i quali sono tenuti a collaborare attivamente anche in questo settore. Ai testi indicati andranno perciò aggiunti quelli su argomenti specifici segnalati durante il corso.

Tra gli obiettivi formativi, risultano: conoscenza dei concetti educativi fondamentali anche in senso diacronico; capacità di applicare le conoscenze per compiti e problemi; metodologia nello studio e nella ricerca e consapevolezza professionale; capacità di comprensione, autonomia di giudizio, capacità di apprendimento e abilità comunicative.

Da sottolineare in particolare i prerequisiti indicati: per comprendere e affrontare il corso lo studente deve possedere le nozioni generali relative a educazione civica, storia, geografia e letteratura, che dovrebbe aver già acquisito nel percorso scolastico. Questo è un aspetto molto importante e non trascurabile: evidenzia come le conoscenze possedute possano agevolare il nuovo studio intrapreso (si vedano più avanti i risultati della Valutazione della Didattica da parte degli studenti). Spesso infatti si evidenziano enormi lacune, non soltanto per le diverse provenienze scolastiche ma soprattutto perché i cosiddetti "programmi", tanto invisi a certa didattica contemporanea, oggi definiti in modo nomofilattico come "Indicazioni nazionali per il curriculum", pur prevedendo una certa uniformità nella preparazione primaria e secondaria, sì da garantire il pieno rispetto dell'articolo 34 della Costituzione italiana, sottolineano "competenze" e relativi traguardi spesso trascurando l'aspetto del contenuti, delle "conoscenze", cioè del sapere etichettato come nozionistico, quasi a rimuovere la classica affermazione di Cicerone *Rem tene, verba sequuntur*, dimenticando che la scuola autenticamente democratica –

quella della mobilità e dell'ascensore sociale – è tale se garantisce a tutti uguali condizioni di partenza e non soltanto di arrivo...

Trattando perciò di metodi didattici si indica come tipologia quella di "lezioni frontali interattive". Tra le altre informazioni, per la frequenza così indico: gli studenti impossibilitati a frequentare, per motivi di salute o di lavoro, devono tempestivamente concordare con il docente uno specifico itinerario di studio. Si vedano in proposito gli articoli 7 e 41 del Regio Decreto 4 giugno 1938, n. 1269. Anche nel campo note di ogni singolo appello d'esame nel servizio online unipg.esse3.cineca.it è scritto: "frequenza e prova in itinere propedeutica". Risulta infatti che le modalità di verifica siano a cura del docente responsabile dell'insegnamento e non a scelta dello studente, anche nel rispetto dell'articolo 33 della nostra Costituzione.

Qui va precisato che l'anno accademico 2021/2022 è stato ancora caratterizzato dalla possibilità per gli studenti di frequentare a distanza attraverso l'applicazione Microsoft Teams, dunque didattica in modalità mista, sia in presenza che a distanza, tenendo in considerazione il diritto/dovere di svolgere il corso e l'esame finale nel pieno rispetto della normativa vigente.

Come modalità di verifica dell'apprendimento, per i nove crediti totali, indico una discussione orale propedeutica in itinere e l'esame orale finale (con possibilità di integrazione scritta) che consiste in una discussione colloquio sugli argomenti trattati durante il corso e approfonditi sui testi consigliati. La prova è finalizzata ad accertare il livello di conoscenza e la capacità di comprensione, nonché di sintesi, raggiunti dallo studente. Tale colloquio consente inoltre di verificare la capacità che lo studente ha di comunicare quanto acquisito con metodo, pertinenza, proprietà di linguaggio e di esposizione, riferimenti scientifici, e in autonomia di giudizio. La durata dell'esame varia in base all'andamento della prova stessa.

Il riferimento esplicito è all'articolo 49, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con D.R. 1918 del 22.11.2017 e in vigore dal 24.11.2017, consultabile in unipg.it: "Le forme e le procedure per la valutazione del profitto e per l'attribuzione dei CFU agli studenti

sono definite nel Regolamento Didattico del Corso di Studio, che potrà prevedere le modalità per eventuali prove intermedie. Esse devono essere dirette ad accertare, con obiettività ed equità, la maturità intellettuale del candidato e la sua preparazione organica nella materia sulla quale vertono, senza limitarsi alle nozioni impartite dal docente nel Corso cui lo studente ha partecipato”. Si veda anche l’articolo 39, comma 2, del Regio Decreto 4 giugno 1938, n. 1269.

Laboratorio

Il credito di laboratorio, per un totale di 15 ore d’aula, risulta nel Syllabus come attività di base obbligatoria. Per tale attività è prevista l’adesione al Progetto *Il Giornale in Ateneo*: “*Giovani Lettori, Nuovi Cittadini*” dell’Osservatorio Permanente Giovani-Editori (OPGE) di Firenze presieduto da Andrea Ceccherini e annovera tra i fondatori Cesare Romiti. Si tratta di un progetto ormai ultradecennale, rivolto agli atenei italiani, con specifiche indicazioni pedagogiche di Cesare Scurati: “L’impiego del giornale non risponde a finalità ‘interne’ alla conoscenza del giornale come prodotto ma ad un suo utilizzo come riscontro in vivo di quanto viene appreso per via di comunicazione culturale (concretizzazione), occasione di integrazione tematica rispetto alle bibliografie corsuali (attualizzazione), spunto per azioni di carattere applicativo-esercitativo (dinamicizzazione)”.

La mia adesione al Progetto risale all’anno accademico 2011/2012: si tratta di utilizzare il quotidiano come strumento pedagogico e didattico. Le testate che vengono fornite gratuitamente in copia cartacea e digitale sono: “Corriere della Sera”, “Il Sole 24 Ore”, “La Nazione”. Sebbene la scelta possa sembrare parziale se non riduttiva, vengono consigliate anche altre testate nazionali e internazionali consultabili digitalmente attraverso piattaforme regionali di prestito digitale *MediaLibraryOnLine* (MLOL) gratuite per i nostri studenti.

C’è una parte applicativa, sia di lettura del quotidiano che di manipolazione, in particolare pensando ai bambini di 6-11. L’attenzione

all'attualità, per una informazione di qualità, come quella proposta dall'Osservatorio Permanente Giovani-Editori la definisco "educazione civica quotidiana". Tale Progetto prevede l'utilizzo del cartaceo in aula. La versione digitale potrebbe forse facilitare la logistica, ma non avrebbe la stessa efficacia, perché siamo ancora un popolo di carta. Il cartaceo contiene però notizie a volte più approfondite, meno sbrigative – *slow information* – proprio perché materialmente il cartaceo ha più spazio, mentre il digitale ha criteri di editing diversi, per esempio la rapidità.

Nel percorso di pedagogia generale, il titolo del mio corso è "Scuola, Educazione, Cittadinanza", quindi l'aspetto del digitale rientra tra quei percorsi di educazione informale che implicano necessità di disciplinare la comunicazione in rete. È un'impresa titanica, forse impossibile, un'utopia, perché, per rispettare il principio di libertà, il web può contenere anche spazzatura, è inevitabile e non è possibile censurare. Lo strumento principale è quello di educare a una consultazione oculata: un'esperienza di educazione.

Tra i testi di riferimento, Emanuele Luzzati (le tavole colorate), Roberto Piumini (i testi poetici, *Il grande libro della Costituzione Italiana*, introduzione di Carlo Azeglio Ciampi (Casale Monferrato AL, Sonda, 2007), in cui i primi dodici articoli – i principi fondamentali – vengono proposti in italiano e in undici lingue straniere (albanese, arabo, cinese, ebraico, francese, inglese, portoghese, rumeno, russo, spagnolo, tedesco e italiano) con il commento del costituzionalista Valerio Onida; Mario Lodi (a cura di), *Costituzione: la Legge degli Italiani riscritta per i bambini, per i giovani... per tutti* (Drizzona CR, Casa del Gioco e delle Arti, 2008).

Viene consigliata la visione del film *I bambini sanno*, regia di Walter Veltroni (Rai Cinema – 01 Distribution, 2015) e citati i volumi di Annamaria Bernardini De Pace, *Dall'amore all'amore. Il diritto di famiglia raccontato da* (Milano Mondadori, 2014) e *Manuale di autodifesa per ragazze e ragazzi* (Milano, Guidemoizzi, 2019); Pierdomenico Baccalario, Federico Taddia, *Il manuale delle 50 (piccole) rivoluzioni per cambiare il mondo* (Milano, Il Castoro, 2018). Anche in questo caso materiali e testi di approfondimento vengono indicati di volta in volta secondo lo

sviluppo degli argomenti e in relazione a eventuali interessi di ricerca da parte degli studenti.

Tra gli obiettivi formativi si indica la capacità di applicare le conoscenze per compiti e problemi; tra i prerequisiti, la frequenza del corso di pedagogia generale; il metodo didattico è il lavoro di gruppo, che seguono le indicazioni di Cesare Scurati: almeno dieci distribuzioni dei quotidiani; 25 ore di impegno per lo studente; “introduzione di base sui caratteri del giornale e sui criteri di una lettura produttiva”, “introduzione metodologica su come ‘leggere’ approfonditamente il giornale in relazione agli scopi del progetto (categorizzazione, analisi del testo, rilevazione dei ‘segni’ tipici della scrittura giornalistica: titolazioni, collocazione degli articoli, frequenze ecc.)”, “collegamento con le logiche e i contenuti salienti del Corso”.

Il contributo degli studenti

Le lezioni frontali interattive – 16 lezioni di tre ore ciascuna – si sono svolte in modalità mista sia nell’aula del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione che nell’aula virtuale, vivacizzate dai contributi di molti studenti, tra cui in particolare Simone Zuccari. Le lezioni si sono concluse con una discussione così sintetizzata da due studentesse, Giulia Caldarelli e Matilde Guerciolini, e da loro pubblicata nella chat dell’aula virtuale di Teams:

Riflessioni conclusive al corso di Pedagogia Generale, a.a. 2021/22, a cura di Giulia Caldarelli e Matilde Guerciolini

Nelle ultime lezioni del nostro corso di Pedagogia Generale abbiamo riassunto il percorso fatto fin ora insieme, ricollegandoci alle nostre esperienze, alle nostre convinzioni e utilizzando due ottimi incipit. Siamo infatti partiti dalla visione di due video: il primo è una video intervista YouTube al Professor Galimberti, realizzata dal divulgatore Montemagno e la seconda è

la registrazione della conferenza realizzata dal Professor Ernesto Galli della Loggia, ospite presso la nostra Facoltà, nel novembre del 2019.

Tanti sono stati i temi tratti nei due rispettivi video, alcuni comuni, altri divergenti, ma un ottimo spunto per aprire le nostre riflessioni e il nostro dibattito.

Abbiamo percorso diverse direttrici ma se volessimo riassumere, potremmo trovare alcuni macro-temi generali.

È poi sorto più volte il *rapporto genitori-figli*, e in particolare la mancanza di una genitorialità, là dove tanti di noi hanno notato che non c'è ancora un'educazione ai sentimenti. Ci siamo fermati a riflettere sul ruolo del dolore, come in particolar modo sottolineava il Professor Galimberti, sentimento necessario che non va precluso a nessuno, specie ai più piccoli.

Raccontando le nostre esperienze e ricollegandoci anche alle nostre lezioni, abbiamo compreso la necessità di spiegare e educare ai sentimenti e al dolore, sia da parte dei genitori, sia da parte della scuola, onde evitare poi che questi sentimenti repressi non restino pulsioni soggiaciute, o peggio, scaturiscano in forme di depressione.

La *depressione* è stato un altro tema toccato più volte, in due forme diverse. La prima, quella depressione che scaturisce appunto da un sentimento non elaborato, da un lutto non compreso; la seconda forma quella che rappresenta l'apice di una vita vissuta nell'ansia. Abbiamo infatti affrontato questo tema in relazione sempre al rapporto genitori-figli dove spesso i figli non si sentono all'altezza delle aspettative dei genitori sia nelle prestazioni scolastiche, sia nelle prestazioni sportive.

Questa situazione l'abbiamo anche ritrovata nel rapporto insegnante-studenti, quell'ansia da prestazione, quel sentirsi giudicati e standardizzati da parte del docente che sembra conoscere sempre meno i ragazzi.

Nel rapporto *insegnanti-studenti*, il concetto dell'autorità è stata un'altra tematica più volte ripresa. In particolar modo grazie al contributo delle nostre lezioni e al commento di Ernesto Galli della Loggia abbiamo analizzato la differenza tra autoritarismo e autorevolezza, due termini apparentemente simili, ma tanto diversi tra loro, comprendendo che nelle scuole oggi ci sarebbe la necessità da parte del docente di mantenere sempre una certa autorevolezza, senza però sconfinare nell'autoritarismo.

Il tema della *standardizzazione* ci ha permesso poi di riflettere su un'altra questione oggi molto dibattuta che riguarda la scuola italiana. In entrambi i video emerge come oggi la nostra scuola si stia sempre di più avvicinando

ad un sistema di tipo anglosassone, che tiene di più alla prestazione, alle competenze che alle conoscenze. Ricollegandoci alle parole di Ernesto Galli della Loggia abbiamo ripreso il valore del nozionismo, e quanto sia importante il saper parlare, utilizzando il giusto linguaggio.

Il *linguaggio*, infatti, è stata un'altra tematica del nostro dibattito, in particolar modo discussa in rapporto all'uso dei mezzi digitali e al pensiero di Ernesto Galli della Loggia, che nel novembre del 2019 era fermamente convinto dell'incapacità di tali mezzi nel saper trasmettere sapere. Ci siamo quindi domandati se oggi, nel 2021, dopo una pandemia e l'uso che abbiamo fatto di questi mezzi, il Professor possa aver cambiato idea.

Altra tematica che ci ha colpito e che diversi di noi hanno sottolineato, sia a partire dal video di Galimberti, che da quello di Ernesto Galli della Loggia, riguarda la distinzione tra *educazione* e *istruzione* e sulla necessità che la scuola educi di più ed istruisca di meno. A sostegno di questa nostra convinzione sono emersi anche i contenuti delle lezioni, in particolar modo trattando il punto due del nostro percorso, "*I concetti di educazione e formazione: significato e valore*", la critica alla Professoressa Moscato quando, dando una definizione di educazione, richiamava invece il concetto di istruzione.

Una tematica che ha fatto molto discutere è stata quella sulla *diversità*, emersa dal video di Ernesto Galli della Loggia. Partendo dalla sua riflessione sulle classi differenziate, molti di noi hanno trovato anacronistiche queste considerazioni e per questo si sono trovati molto più in linea con il pensiero della Professoressa Arcangeli, convinta sostenitrice che, invece, la presenza in classe di bambini con determinate problematiche sia a tutti gli effetti una risorsa per la classe.

Il tema della diversità ha riguardato il rapporto *scuola-famiglia*. In particolare abbiamo riflettuto su due diversi modi di vedere questo rapporto scuola famiglia. Uno, espresso dallo storico Ernesto Galli della Loggia, che vede la scuola come un'istituzione che dovrebbe essere qualcosa di altro rispetto alla famiglia, di completamente diverso; l'altro, il pensiero della Professoressa Farinelli, ma anche di tutto quello che è stato il nostro corso di Pedagogia. Infatti, grazie anche e non solo alla Costituzione, abbiamo sottolineato l'importanza di una continuità tra la scuola e le famiglie, dove, attraverso il dialogo, diventino entrambe, a tutti gli effetti, co-responsabili della promozione dei ragazzi.

In ultimo ma non per importanza, la tematica emersa grazie alla lettura dei quotidiani, che avviene ad inizio di ogni lezione, e che nel caso specifico ha riguardato la *violenza contro le donne*.

Il dibattito è partito proprio il 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

In modo particolare si è riflettuto sull'azione continuativa di territorio, scuola e famiglia per sensibilizzare e aiutare, dove è necessario.

Il Laboratorio – 5 incontri di tre ore ciascuno – ha visto la partecipazione attiva, in modalità mista, di 150 studenti suddivisi in 15 gruppi, con altrettanti referenti e una studentessa Maura Donati come “coordinatrice”, che hanno elaborato temi diversi, con espliciti riferimenti ai primi 54 articoli della Costituzione italiana, collocando i rispettivi lavori nella chat dell'aula virtuale di Teams e restituendo ciascuno oralmente il proprio contributo.

Questi i titoli dei gruppi di lavoro:

1. *Povertà educativa: cambiare si può.*
2. *Scuola del futuro: utopia o distopia?*
3. *Focus sull'uomo abusante.*
4. *La relazione tra delinquenza minorile e famiglia.*
5. *Il bullismo: uno sguardo pedagogico.*
6. *“Riconvertire l'esistente e progettare il futuro con l'aiuto della cultura”.*
7. *Le sfide dell'era digitale.*
8. *La donna nel lavoro: tra eccellenze e difficoltà.*
9. *Famiglia: il nucleo dell'educazione.*
10. *S.O.S servizi per l'infanzia.*
11. *Una scuola per la società digitale.*
12. *Tra linguaggio e comunicazione.*
13. *“Mare fuori”: l'educazione come seconda possibilità.*
14. *Nessuno escluso.*
15. *Dialogo e partecipazione: i presupposti del libero insegnamento.*

Conclusione: i risultati della valutazione didattica

Molto interessante è stato leggere le valutazioni e i commenti degli studenti alle 12 domande della valutazione didattica: 99 schede compilate e 9 osservazioni (fonte: sisvaldidat.it – Valutazione della didattica – lato Studente, Università degli Studi di Perugia)¹, di cui si riporta in particolare la percentuale e la media ≥ 6 .

Questa la descrizione delle domande e relativi punteggi riferiti all'anno accademico 2021/2022:

D1) Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma di esame?	67.35%	6.84
D2) Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	78.57%	7.43
D3) Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?	77.78%	7.31
D4) Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	89.80%	8.57
D5) Gli orari di svolgimento di lezioni, di esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati? (solo per frequentanti)	75.79%	7.56
D6) Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?	80.21%	7.67
D7) Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	68.09%	6.74
D8) Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, ecc.) sono utili all'apprendimento della materia?	86.17%	8.03
D9) L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito web del corso di studio?	92.63%	8.31

1. Si veda in particolare Franco Battaglia, *L'università tradita. Come il Sessantotto e la riforma Berlinguer hanno distrutto le facoltà*, Milano, Società Europea di Edizioni Spa – il Giornale, 2018. Altra fonte significativa è almalaurea.it - Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea e AlmaLaurea srl, con l'autorevole Presidente Ivano Dionigi.

D10) Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	98.99%	9.59
D11) Le lezioni sono svolte dal/dai docente/ti titolare/ri?	85.71%	8.09
D12) È interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?	82.65%	7.66

Queste le 9 osservazioni, riportate testualmente:

1. È molto piacevole che l'insegnante si interessi al pensiero dello studente. Inoltre è una professoressa molto precisa e questo viene molto apprezzato
2. maggiore attinenza degli argomenti trattati rispetto al corso di studi
3. ho trovato l'insegnamento molto interessante e utile per porre le basi della materia.
4. L'insegnante è un esempio, avendo avuto esperienze pregresse, posso confermare che non è sempre così scontato trovare una professoressa disponibile per chiarimenti, confronti. È stato un piacere poter partecipare alle lezioni. Ho ritrovato il gusto di leggere i quotidiani anche per il futuro come insegnante.
5. la professoressa si è sempre dimostrata disponibile e attenta sia nel trattare la materia che in rapporto agli studenti.
6. molto utile per me è stata la discussione sugli articoli di giornale ogni mattina prima di iniziare la lezione poiché oltre che un arricchimento personale, è stato anche un modo per interagire e dibattere tra noi studenti e con il docente.
7. è stato molto interessante come corso, le lezioni hanno stimolato molto l'interesse alla materia, ma anche al mestiere per il quale stiamo studiando. La professoressa è stata molto disponibile e chiara riguardo le informazioni sia della sua materia sia dell'università stessa.
8. le letture insieme dei giornali e le condivisioni sono state molto interessanti e utili.
9. questo percorso è stato molto interessante, pieno di spunti e riflessioni. Ho molto apprezzato l'approccio attraverso l'attualità.
10. testi interessanti e ricchi di nozioni

Risultati decisamente incoraggianti, per un anno accademico vissuto intensamente grazie alla partecipazione attiva degli studenti sia in presenza che a distanza.

Riferimenti bibliografici

Boda, G.,

2006, *L'educazione tra pari. Linee guida e percorsi operativi*, FrancoAngeli, Milano.

2001, *Life skill e peer education. Strategie per l'efficacia personale e collettiva*, La Nuova Italia, Milano.

Bertagna, G.,

2020, *Reinventare la scuola. Un'agenda per cambiare il sistema di istruzione e formazione a partire dall'emergenza Covid-19*, Studium, Roma.

Bertagna, G.-Magni, F.,

2022, *Lauree e abilitazione all'insegnamento Analisi del presente, tracce di futuro*, Studium, Roma.

Bianconi, A.,

2019, *Fiducia. Il senso della funzione pubblica tra etica e competenza*, Maggioli, Rimini.

Bucci, S.,

1998, *Giovani società educazione nell'Europa del 2000*, Atti del Convegno europeo, Gubbio, 9-12 febbraio 1995), Centro Stampa dell'Università degli Studi Perugia.

Chiosso, G.,

2018, *Studiare pedagogia. Introduzione ai significati dell'educazione*, Mondadori, Milano.

De Rita, G.,

2002, *Il regno inerme. Società e crisi delle istituzioni*, Einaudi, Torino.

Farinelli, G.,
2020, *Per una pedagogia civile e politica. Educazione tra cittadini*, Morlacchi, Perugia.

Galli della Loggia, E.,
2019, *L'aula vuota. Come l'Italia ha distrutto la sua scuola*, Marsilio, Venezia.
2010, *L'identità italiana*, il Mulino, Bologna.

Gennari, M.,
2007, *Trattato di pedagogia generale*, Bompiani, Milano.

Hinchliffe, G.,
2007, *Education, Learning and Freedom*, in «Journal of Philosophy of Education», Volume 51, Issue 2, May.

Jessop, S.,
2012, *Education for Citizenship and 'Ethical Life': An Exploration of the Hegelian Concepts of Bildung and Sittlichkeit*, in «Journal of Philosophy of Education», Vol. 46, No. 2, pp. 287-302.

Mollo, G.,
2006, *La Costituzione della Repubblica Italiana (1 gennaio 1948) Un classico giuridico*, Lettura di Ernesto Bettinelli, Rizzoli, Milano.

Nosari, S.,
2020, *Fare educazione. Strutture, azioni, significati*, Mondadori, Milano.
2013, *Capire l'educazione. Lessico, contesti, scenari*, Mondadori, Milano.

Platone,
2005, *La Repubblica*, Laterza, Roma-Bari.

Santerini, M.,
2010, *La scuola della cittadinanza*, Laterza, Roma-Bari.

Giovanna Farinelli

Professore associato di Pedagogia generale e sociale presso il Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione dell'Università degli Studi di Perugia. I suoi interessi di ricerca riguardano la filosofia dell'educazione, l'etica e la pedagogia dello sport, la pedagogia sociale, l'educazione e la salute; ha partecipato a congressi nazionali e internazionali su temi relativi all'attività didattica e scientifica; tra le sue pubblicazioni: *L'educazione come metafora della vita. Paul Ricoeur: la filosofia e l'educazione* (ESI, Napoli 2000); *Pedagogia dello sport ed educazione della persona* (Morlacchi, Perugia 2005); *Simone Weil e la paideia greca* (Morlacchi, Perugia 2008); *Per una pedagogia civile e politica. Educazione tra cittadini* (Morlacchi, Perugia 2020); *Aldo Capitini. Corsi di Pedagogia 1965-1968* (Morlacchi, Perugia, 2023).

A distanza di due anni dalla pubblicazione del volume *Realizzare il proprio potenziale con dignità e uguaglianza. L'Agenda 2030 per l'educazione allo sviluppo sostenibile* (ESI, 2021) che aveva visto per la prima volta raccontare a più voci e prospettive, il tema dello sviluppo sostenibile, oggi l'evoluzione sociale e culturale, nonché educativa post pandemica ci porta a riflettere più nel dettaglio intorno alla parola “sostenibilità” grazie all'impulso fecondo delle scienze umane. Far dialogare le scienze è uno dei maggiori auspici di chi, come tutti gli autori di questo volume, svolge un lavoro di ricerca. Un auspicio, un obiettivo da raggiungere, una speranza, ma anche una reale necessità che spesso deve scontrarsi con singole fortificazioni disciplinari dure a scomparire. L'epistemologia della scienza ci ha insegnato che le scienze, per essere e definirsi tali, si costruiscono su una struttura interna solida, un contesto di ricerca, un linguaggio specifico, ma è innegabile il valore aggiunto che ciascuno di questi elementi può mettere a disposizione di altri saperi lasciandosi così permeare, arricchire, evolvere. *(dall'introduzione di Annalisa Morganti).*